

I conti tornano?

Una relazione (19 mar. 2013) in perfetto stile -e linguaggio- austroungarico, quando la solenne burocrazia del regno lombardo-veneto era sotto il tallone Asburgico.

Oddio, niente di nuovo.

Nel senso che la cultura del potere (le sue forme, i suoi moduli espressivi) non solo è distante anni luce dalla semplicità popolare, ma è utile (essenziale) a tenere lontano ogni controllo **dal basso** della gestione istituzionale, riservata agli specialisti, educati politicamente e professionalmente all'interno del sistema dominante.

La rivoluzione democratica comincia dai linguaggi, per abbattere ogni scrittura paludata, pensata e prodotta in "ermellino".

Cosa dice di **comprensibile** la Corte dei Conti (nata in Italia nel 1862) sulla attività di Poste Italiane S.p.A. e C. nell'esercizio 2011?

Che il bilancio è in attivo, sulla base di dati, numeri, grafici, proiezioni, forniti dalla Società stessa.

Un **utile** per il 2011 di circa **700 min**; un utile, cioè, ricavato dai clienti che pagano i suoi servizi più del loro costo reale.

Chi vuole leggere il documento lo trova qui, in sede.

Sono però 231 pagine, più un'appendice ("glossario") con la traduzione di tutte le parole-espressioni contenute nel testo in lingua inglese.

Ai lettori di questo sito offriamo in evidenza solo alcuni "esempi":

1) gli emolumenti degli amministratori, pag. 23:

Presidente, ex segretario generale CISL pt.	€.	315.556
Amministratore delegato	€.	552.693
Direttore generale	€.	376.714
Consigliere di amministrazione	€.	27.778 (ognuno)
Collegio Sindaci	€.	52.000 (Presidente)
	€.	41.500 (per membro)

2) I provvedimenti disciplinari, pag. 103: licenziamenti 348 – sanzioni 4.161;

3) I precari, pag. 95: 4761 nuovi ricorsisti, primo grado – 1573, sec. grado;

4) Il recapito, pag. 105: il 67% degli infortuni (n°. 9.223).

Per noi, insomma, i conti non tornano.